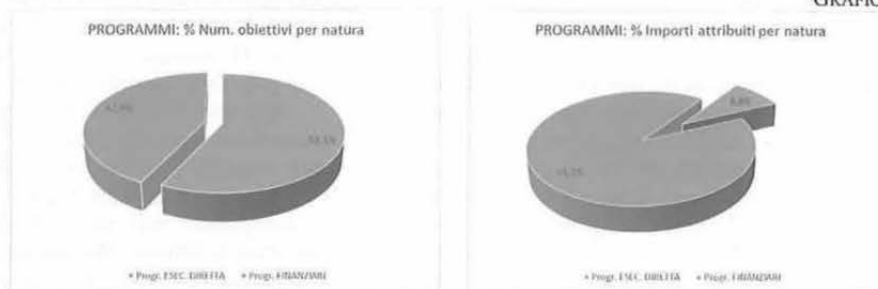


## ECONOMIA E FINANZE

GRAFICO I



Fonte: Nota integrativa al Bilancio 2015

L'atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche per il 2015, riprendendo sostanzialmente quello dell'esercizio precedente, indica, i seguenti obiettivi di politica finanziaria: il consolidamento del percorso di risanamento finanziario; il rafforzamento della *governance* economica europea e adozione delle riforme strutturali; la riforma dell'ordinamento tributario; la lotta all'evasione e all'elusione; il completamento della riforma del bilancio; il contenimento dei costi di funzionamento e miglioramento dell'efficienza; la modernizzazione dell'Amministrazione pubblica; la valorizzazione del capitale umano. Per il 2015 sono state introdotte due nuove priorità politiche che riguardano: la privatizzazione di società sotto controllo statale e valorizzazione/dismissione del patrimonio immobiliare pubblico; il contributo della Guardia di Finanza al rafforzamento del contrasto all'evasione, elusione e alle frodi fiscali<sup>6</sup>.

La direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per il 2015, definita il 3 giugno 2015, è divenuta efficace soltanto ad esercizio inoltrato, rendendo difficoltosa la realizzazione tempestiva del processo di programmazione operativa<sup>7</sup>. Tale ritardo, ormai costante negli ultimi anni ed imputabile a criticità interne di tipo organizzativo, per l'anno in esame è riconducibile anche al perfezionamento della nomina, alla fine del mese di aprile 2015, dei componenti dell'Organismo indipendente di valutazione.

I 42 obiettivi strategici indicati nella direttiva si riferiscono soltanto a 3 missioni, ed in particolare alla missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" su cui si soffermerà maggiormente l'analisi<sup>8</sup>. Anche l'impostazione della programmazione strategica e finanziaria conferma dunque l'opportunità di una semplificazione della struttura del bilancio per i profili di problematicità sopra esposti.

Oltre agli obiettivi strategici la direttiva prevede 40 obiettivi strutturali<sup>9</sup>.

<sup>6</sup> Si segnalano, inoltre, obiettivi specifici di politica fiscale per il triennio 2015-2017, individuati avendo riguardo alle indicate priorità politiche, alle convenzioni con le Agenzie fiscali, alla *governance* del sistema della fiscalità di competenza del Dipartimento delle Finanze e al contributo della Guardia di Finanza: prevenzione e contrasto degli illeciti in materia extra tributaria e di quelli relativi ai movimenti transfrontalieri di denaro contante; prevenzione e contrasto del gioco illecito e irregolare; supporto all'Autorità politica nel progetto di riforma fiscale; questi, con il loro contenuto di maggiore dettaglio, vanno ad aggiungersi agli obiettivi già previsti nell'atto di indirizzo dell'esercizio precedente: prevenzione e contrasto dell'evasione e dell'elusione; centralità del rapporto con il contribuente e della qualità dei servizi; ottimizzazione dell'organizzazione; gestione efficiente ed economica. Su tali temi si rinvia al capitolo delle entrate del volume I di questa relazione.

<sup>7</sup> Si segnala che la direttiva per l'azione amministrativa e la gestione per il 2016 è stata emanata il 16 marzo 2016 e registrata dalla Corte dei conti in data 19 aprile 2016.

<sup>8</sup> Le altre due sono "Giustizia" e "Servizi istituzionali e generali delle Amministrazioni pubbliche".

<sup>9</sup> Avendo riguardo ai diversi Centri di responsabilità, si precisa quanto segue: al Dipartimento del Tesoro, rispetto all'anno precedente, nel 2015 è stato assegnato un nuovo obiettivo strategico, nell'ambito del programma "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio", denominato "Prevenzione del furto di identità delle persone fisiche che richiedono finanziamenti o servizi nei settori del credito, della telefonia e delle assicurazioni" (viene meno, invece, l'obiettivo "Gestione delle attività connesse al semestre di presidenza italiana della U.E.", relativo al programma "Analisi e programmazione economico-finanziaria"); gli obiettivi strategici del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato riprendono sostanzialmente quelli del

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

La programmazione strategica viene agganciata all'allocazione delle risorse attraverso l'indicazione degli obiettivi nella Nota integrativa al bilancio. Quest'ultima, in particolare, nell'ambito delle 10 priorità politiche, prevede 147 obiettivi, di cui 41 strategici e 106 strutturali. Permangono differenze fra direttiva e nota integrativa, come nei precedenti esercizi. Gli obiettivi della Direttiva generale sono esclusivamente quelli correlati ai programmi ritenuti ad "esecuzione diretta" (84), ivi escludendosi, quindi, quelli associati a programmi finanziari (63) che, come già evidenziato, riguardano per lo più meri trasferimenti ad altri soggetti<sup>10</sup>. Inoltre, anche nella direttiva per il 2015, non si sono previsti obiettivi per l'Avvocatura di Stato e per l'Ufficio di Gabinetto, cui fa invece riferimento la Nota integrativa assegnando agli stessi obiettivi strutturali<sup>11</sup>. Un ulteriore confronto a livello di missioni e programmi evidenzia chiaramente che mentre gli obiettivi strategici risultano sostanzialmente in linea tra loro e coerenti con i relativi programmi, notevoli diversità si riscontrano, invece, per quanto riguarda gli obiettivi strutturali: 47 obiettivi in nota integrativa a fronte di 40 obiettivi indicati nella direttiva, peraltro, solo 21 coincidenti tra loro a livello di programma e di contenuto.

Come già sottolineato nella relazione dello scorso anno, la programmazione dell'attività si basa su adempimenti prescritti da norme differenti, con tempistiche diverse e contenuti a volte non coordinati: le Note integrative fanno capo al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, prevedendo, ad esempio, la distinzione tra obiettivi strategici e strutturali, mentre la direttiva segue gli orientamenti del Comitato tecnico scientifico della Presidenza del Consiglio, che non considera gli obiettivi strutturali. Ha inciso su tale situazione anche la mancata emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri previsto dall'art. 57, comma 21, del decreto legislativo n. 235 del 2010, attraverso cui definire quali parti del decreto legislativo n. 150 del 2009 si applicano al Dicastero, provvedimento che tuttavia è in corso di perfezionamento<sup>12</sup>.

Al riguardo l'allineamento della direttiva e dei documenti di bilancio in materia di programmazione degli obiettivi e rilevazione dei risultati potrebbe consentire una piena integrazione tra programmazione strategica e programmazione finanziaria, fondamentale ai fini di una verifica di coerenza tra gli obiettivi programmati e le risorse assegnate ai competenti centri di responsabilità<sup>13</sup>.

2014 (non è più presente tra gli obiettivi 2015 quello denominato "Sviluppo del capitale umano anche attraverso percorsi di formazione specialistica"); lo stesso dicasi per il Dipartimento delle Finanze: non risulta confermato, per l'anno 2015, l'obiettivo strategico "Assicurare la riduzione della spesa promuovendo una gestione più efficiente e la valorizzazione del patrimonio delle Amministrazioni pubbliche" (del programma "regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità" della missione "Politiche economico-finanziarie di bilancio"); infine, per il Dipartimento dell'Amministrazione generale, si rileva la suddivisione dell'obiettivo strategico del 2014 "Ottimizzare la spesa per i servizi logistici del Ministero" in due nuovi obiettivi "Definire ed attivare interventi di razionalizzazione degli spazi nelle sedi del Ministero" e "Garantire lo svolgimento delle attività di supporto al funzionamento delle strutture del Ministero coerentemente con le risorse disponibili". La direttiva 2015 conferma gli obiettivi strategici della Guardia di Finanza, includendone però uno nuovo denominato "Contrasto alla criminalità economica e finanziaria", che sviluppa le volontà politiche contenute nell'atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche del Ministro dell'economia e delle finanze.

<sup>10</sup> Gli stessi sono comunque selezionati e ricompresi in una sezione dell'applicativo informatico della Direttiva generale a supporto della programmazione strategica. La loro evidenza è presente nel computo delle risorse finanziarie totali - come indicato all'interno del documento di Direttiva.

<sup>11</sup> L'Amministrazione ha peraltro assicurato che a partire dalla programmazione 2017-2019, il documento della direttiva generale conterrà anche la pianificazione dell'Ufficio di Gabinetto.

<sup>12</sup> Come rilevato nelle relazioni precedenti l'Amministrazione non ha ancora individuato i limiti di applicabilità al Dicastero delle norme in materia di misurazione, valutazione e trasparenza delle performance in applicazione delle disposizioni dei titoli II e III del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 al Ministero dell'economia e delle finanze e alle Agenzie fiscali. Allo stato attuale il Ministero ha predisposto lo schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, pertanto, si resta in attesa dei successivi adempimenti collegati al perfezionamento del provvedimento indicato. Il Consiglio di Stato, Sezione consultiva per gli atti normativi ha espresso, in data 19 maggio, parere favorevole, circa lo schema di decreto che dà attuazione all'articolo 57, comma 21 del decreto legislativo 30 dicembre 2010, n. 235: lo schema risulta in via di definizione per l'inoltro della firma al Presidente del Consiglio dei ministri.

<sup>13</sup> La realizzazione della maggior parte degli obiettivi strategici e strutturali è affidata al Dipartimento del Tesoro, 29 di nota integrativa e 36 di direttiva, concentrati per la maggior parte nella missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" (20 di nota integrativa e 35 di direttiva), mentre il Dipartimento dell'amministrazione generale del

## ECONOMIA E FINANZE

In ordine alla definizione e identificazione di indicatori significativi per ciascun programma di spesa, il Ministero con le altre Amministrazioni centrali ha avviato un'attività volta a migliorare i contenuti delle Note integrative allegate al bilancio di previsione e ad indirizzare iniziative di valutazione delle politiche sottostanti i programmi di spesa: l'intento è stato quello di consentire già a partire dalle Note integrative allegate al disegno di legge del bilancio 2016, l'adozione di obiettivi attinenti la realizzazione e le finalità ultime delle politiche sottostanti i programmi di spesa. Di particolare interesse l'attività a supporto dell'individuazione di indicatori da associare ai programmi trasversali 32.2 "Indirizzo politico" e 32.3 "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza".

Va segnalata, altresì, la recente pubblicazione di una nota metodologica sull'avvio della *performance* del Ministero, che riveste particolare rilevanza, considerato che il MEF non ha ad oggi disposto un unico piano della *performance*, ma singoli documenti programmatici contenenti gli obiettivi assegnati: nella predetta nota si preannuncia che a decorrere dal prossimo ciclo 2017-2019, sarà predisposto un documento programmatico, composto dalla Direttiva generale e dal Piano della *performance*, che dovrebbe ricomprendere tutta la programmazione dell'Amministrazione finanziaria e racchiudere al suo interno, oltre la dimensione strategica e finanziaria, anche la programmazione operativa di secondo livello.

## 2. Analisi finanziarie e contabili

### 2.1. Le risorse finanziarie assegnate

Le risorse definitive assegnate complessivamente nel 2015 al MEF sono state pari a 588,1 miliardi a fronte di una assegnazione iniziale di 590,7 miliardi. Una dotazione alta nel confronto con gli stanziamenti del periodo 2009-2013 (nel 2009 pari a 544,4 miliardi), ma che evidenzia una diminuzione di circa 4,3 miliardi rispetto al 2014.

E' tuttavia esclusivamente la spesa in conto capitale a ridursi rispetto all'esercizio precedente di ben 32 miliardi, compensati, in parte, da incrementi nelle spese di parte corrente e per rimborso passività finanziarie, e registrata, nel 2015, nonostante l'incorporazione della missione 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale" relativa ai fondi per lo sviluppo e la coesione, che ha destinato risorse nell'anno per un importo pari a circa 6 miliardi.

Sulla riduzione ha pesato notevolmente la presenza, nell'esercizio 2014, di risorse specifiche della categoria XXXI "Altre spese in conto capitale", non stanziati nuovamente nel 2015, ovvero, i fondi destinati per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili verso fornitori (per 22,6 miliardi), nell'ambito della missione 3 "Relazioni finanziarie con le Autonomie territoriali", nonché altre dotazioni di capitoli della missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio," per 11,9 miliardi<sup>14</sup>.

Vanno in ogni caso registrate riduzioni nei contributi agli investimenti (categorie XXII e XXIII) della missione 13 "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto", per un importo pari a 1,4 miliardi<sup>15</sup>.

I maggiori stanziamenti sono di parte corrente e costituiscono il 57 per cento della spesa dell'intero Ministero, il 39,5 per cento è invece costituito da rimborso passività finanziarie e il restante 3,5 per cento dalla spesa in conto capitale.

personale e dei servizi del tesoro ne ha 16 di nota integrativa e 12 di direttiva, il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ne ha 17 di nota integrativa e 13 di direttiva e il Dipartimento delle Finanze ne ha 17 di nota integrativa e 16 di direttiva. La Guardia di Finanza ha obiettivi 5 di nota integrativa e 5 di direttiva.

<sup>14</sup> Per la missione 29 i capitoli maggiormente interessati dalla riduzione sono stati il capitolo 7610, relativo alla concessione di mutui alle Regioni per il riacquisto dei titoli obbligazionari in circolazione (stanziamenti definitivi di competenza 2014 pari a 8,7 miliardi, somme non ristanziate nel 2015) e il capitolo 7605, sul quale sono state assegnate le somme da destinare alla contribuzione per la sottoscrizione del capitale del meccanismo europeo di stabilità (nel 2014 gli stanziamenti definitivi di competenza erano pari a circa 2,8 miliardi, somme non ristanziate nel 2015).

<sup>15</sup> In particolare si riferiscono al capitolo 7122 che assegna risorse per contributi in conto impianti da corrispondere all'impresa Ferrovie dello Stato S.p.A., per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie.

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 1

## STANZIAMENTI DI COMPETENZA

(in milioni)

Titolo	Esercizio	Iniziali	Variazioni	di cui reiscrizioni	Definitivi	Variazioni su anno precedente (Definitivi)	Composizione definitivi %
Titolo I	2013	303.335,11	-2.564,71	1.073,50	300.770,39	3.199,49	55,32
	2014	310.930,94	2.596,13	699,60	313.527,06	12.756,67	52,92
	2015	336.938,23	-2.005,26	1.032,31	334.932,97	21.405,90	56,95
Titolo II	2013	20.135,40	23.516,04	520,46	43.651,43	19.869,19	8,03
	2014	32.318,81	20.134,86	427,04	52.453,67	8.802,24	8,85
	2015	21.551,44	-1.042,63	531,75	20.508,81	-31.944,86	3,49
Titolo III	2013	204.321,16	-5.054,72	0,00	199.266,45	-48.940,28	36,65
	2014	235.253,28	-8.775,54	0,00	226.477,73	27.211,28	38,23
	2015	232.245,30	441,08	0,00	232.686,38	6.208,65	39,56
<b>Totale</b>	<b>2013</b>	<b>527.791,67</b>	<b>15.896,61</b>	<b>1.593,96</b>	<b>543.688,28</b>	<b>-25.871,60</b>	<b>100,00</b>
	<b>2014</b>	<b>578.503,02</b>	<b>13.955,45</b>	<b>1.126,64</b>	<b>592.458,47</b>	<b>48.770,19</b>	<b>100,00</b>
	<b>2015</b>	<b>590.734,96</b>	<b>-2.606,81</b>	<b>1.564,06</b>	<b>588.128,16</b>	<b>-4.330,31</b>	<b>100,00</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Nella tavola che segue viene riportata la distribuzione degli stanziamenti di competenza dell'Amministrazione secondo la classificazione economica. Si evidenzia un aumento della spesa corrente nell'ultimo triennio per un importo complessivo pari a 34,2 miliardi, di cui 21,4 solo nell'ultimo esercizio. Tale fenomeno è da imputarsi a tutte le categorie economiche, tuttavia quelle che registrano gli aumenti maggiori sono quella dei trasferimenti e quella delle altre spese correnti. In particolare si tratta di aumenti determinati da trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche, a famiglie e istituzioni private, a imprese<sup>16</sup>.

TAVOLA 2

## STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER CATEGORIE ECONOMICHE

(in milioni)

Classificazione economica	Valori			Variazione % anno precedente			Composizione %		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Redditi di lavoro dipendente	15.874	15.814	15.881	-3,0	-0,4	0,4	2,9	2,7	2,7
di cui imposte pagate sulla produzione	254	239	240	-3,0	-6,0	0,3	0,0	0,0	0,0
Consumi intermedi	5.880	5.688	5.789	73,8	-3,3	1,8	1,1	1,0	1,0
Trasferimenti di parte corrente	113.624	124.856	132.316	-6,5	9,9	6,0	20,9	21,1	22,5
di cui alle Amministrazioni pubbliche	105.853	111.813	114.817	-6,7	5,6	2,7	19,5	18,9	19,5
Altre spese correnti	165.392	167.169	180.946	5,8	1,1	8,2	30,4	28,2	30,8
di cui interessi passivi	89.796	90.643	80.723	1,5	0,9	-10,9	16,5	15,3	13,7
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>300.770</b>	<b>313.527</b>	<b>334.933</b>	<b>1,1</b>	<b>4,2</b>	<b>6,8</b>	<b>55,3</b>	<b>52,9</b>	<b>56,9</b>
Investimenti fissi lordi	430	394	395	13,6	-8,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti in c/capitale	16.524	16.050	19.483	1,6	-2,9	21,4	3,0	2,7	3,3
di cui alle Amministrazioni pubbliche	7.786	7.135	14.589	-8,4	-8,4	104,5	1,4	1,2	2,5
Altre spese in conto capitale	26.698	36.009	631	273,5	34,9	-98,2	4,9	6,1	0,1
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>	<b>43.651</b>	<b>52.454</b>	<b>20.509</b>	<b>83,5</b>	<b>20,2</b>	<b>-60,9</b>	<b>8,0</b>	<b>8,9</b>	<b>3,5</b>
<b>SPESE FINALI</b>	<b>344.422</b>	<b>365.981</b>	<b>355.442</b>	<b>7,2</b>	<b>6,3</b>	<b>-2,9</b>	<b>63,3</b>	<b>61,8</b>	<b>60,4</b>
Rimborso passività finanziarie	199.266	226.478	232.686	-19,7	13,7	2,7	36,7	38,2	39,6
<b>SPESE COMPLESSIVE</b>	<b>543.688</b>	<b>592.458</b>	<b>588.128</b>	<b>-4,5</b>	<b>9,0</b>	<b>-0,7</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

<sup>16</sup> Tra i più rilevanti aumenti degli stanziamenti definitivi di competenza si segnalano: per i trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche, il capitolo 2862, Somme da erogare alle Regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA, in aumento di 8,4 miliardi rispetto al 2014; per i trasferimenti a famiglie e istituzioni private, il capitolo 3888, Somma da versare all'entrata del bilancio dello stato in relazione ai crediti fruiti dai datori di lavoro, a titolo di riduzione del cuneo fiscale, per i lavoratori dipendenti e assimilati, in aumento di 3,4 miliardi rispetto al 2014; per i trasferimenti a imprese, il capitolo 3887, Somma da versare in entrata del bilancio dello stato per il credito d'imposta fruito dagli enti creditizi e finanziari per le imposte anticipate iscritte in bilancio, in presenza di perdite d'esercizio, derivanti dal riallineamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali per effetto di operazioni straordinarie, in aumento di 1,7 miliardi rispetto al 2014.

## ECONOMIA E FINANZE

Nella spesa per redditi da lavoro dipendente del Ministero si registra un lieve aumento rispetto al 2014 (0,4 per cento). Va tuttavia considerato che su tale voce incidono le somme stanziante sul capitolo 2148 della missione 25, Politiche previdenziali, relativo alla contribuzione aggiuntiva all'Inps - ex gestione INPDAP per un importo pari a 10,8 miliardi, che costituisce una quota a carico dell'intera Amministrazione statale<sup>17</sup>. Una classificazione economica, dunque, che potrebbe meritare una riconsiderazione a beneficio del principio di chiarezza del bilancio<sup>18</sup>.

Sempre con riferimento alla spesa per redditi da lavoro dipendente del Ministero, da un confronto con l'esercizio 2010, si evidenzia una riduzione degli stanziamenti definitivi di competenza di circa un miliardo (da 16.798 milioni nel 2010 a 15.641 milioni nel 2015), pari a -6,9 per cento. Al netto del sopraccitato capitolo 2148, tale differenza risulta decisamente più marcata (da 7.098 milioni nel 2010 e 4.841 milioni nel 2015), pari a -31,8 per cento, in coerenza con la diminuzione delle unità di personale in servizio (sia a livello centrale che periferico) nello stesso periodo di esame, pari a -28,3 per cento<sup>19</sup>.

Un'analisi più approfondita per Centri di responsabilità ha evidenziato percentuali di riduzione differenziate<sup>20</sup>. Il Dipartimento che ha subito la diminuzione maggiore nel quinquennio è la Ragioneria generale dello Stato, interessata da una riorganizzazione delle Ragionerie territoriali dello Stato (RTS) che ha comportato una riduzione di personale a livello periferico<sup>21</sup>. Il d.m. 3 settembre 2015 "Individuazione delle Ragionerie territoriali dello Stato e definizione dei relativi compiti" (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26 gennaio 2016 ed è entrato in vigore il 26 febbraio 2016) ha anche ridotto da 116 ad 87 il numero degli Uffici dirigenziali non generali in cui si articolano le RTS. Peraltro, la nuova organizzazione delle sedi territoriali è stata finalizzata a una razionalizzazione e semplificazione delle procedure, attraverso un più efficace espletamento delle attività di competenza e un miglior utilizzo delle risorse umane. Tuttavia gli effetti complessivi di questa riorganizzazione, ovvero il grado di realizzazione delle economie di gestione attese, saranno compiutamente rilevabili nel corso del 2016.

Passando, poi, all'esame degli stanziamenti definitivi di competenza secondo la classificazione per missioni e programmi, è interessante osservare come, a fronte di una diminuzione complessiva degli stanziamenti definitivi, le variazioni, sia in aumento che in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, differiscano notevolmente da missione a missione.

<sup>17</sup> Trattasi del capitolo di spesa 2148 che eroga contributi sociali allo scopo di ripianare il disavanzo della gestione del sistema pensionistico dei pubblici dipendenti.

<sup>18</sup> Contribuzioni a favore dell'INPS (anche gestione ex-INPDAP) per il personale appartenente al settore pubblico, della stessa missione 25, sono classificate nella categoria IV, trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche; si richiamano, in particolare, i seguenti capitoli: 4383, Somme da trasferire all'INPS, gestione ex INPDAP, a titolo di apporto dello stato a favore della cassa trattamento pensionistico per i dipendenti dello stato (CTPS); 4501, Rimborso all'INPS, ex gestione INPDAP, dei maggiori oneri incontrati nella liquidazione dell'indennità di buonuscita e di previdenza per il personale civile e militare dello stato; 4502, Rimborso all'INPS, gestione ex INPDAP, dei benefici relativi alla riliquidazione del trattamento di quiescenza per il riconoscimento delle anzianità pregresse e miglioramenti delle pensioni del settore pubblico.

<sup>19</sup> Al 31 dicembre 2010 il personale in servizio presso il Ministero era pari a 14.696 unità, mentre al 31 dicembre 2015 pari a 10.547, con una diminuzione nel quinquennio pari a -4.149 unità.

<sup>20</sup> Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato: -71 per cento; Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi: -58,1 per cento; Dipartimento delle Finanze: -39,4 per cento; Dipartimento del Tesoro: -5,2 per cento.

<sup>21</sup> La ripartizione del personale delle aree del MEF tra i Dipartimenti e le strutture territoriali dell'Amministrazione è stata ridefinita, sia a fronte delle modifiche organizzative imposte dalla chiusura delle sedi delle Ragionerie territoriali dello Stato di cui all'art. 7, comma 3, del d.m. 17/7/2014, che a seguito della soppressione della Scuola superiore dell'economia e delle finanze (SSEF) (il dPCM del 24/12/2014, entrato in vigore il 1 giugno 2015, ha disciplinato l'individuazione ed il trasferimento alla Presidenza del Consiglio dei ministri delle risorse finanziarie e strumentali necessarie per l'esercizio delle funzioni della SSEF): con d.m. 3 settembre 2015, pubblicato nella G.U. del 16 settembre 2015, si è pertanto proceduto ad una nuova ripartizione della dotazione organica suddetta, nell'ambito del contingente complessivo di 11.589 unità stabilito dal dPCM 25 ottobre 2012. Va richiamata sul tema anche la previsione di cui all'art. 9, comma 2, del DL n. 350 del 2013, che, modificando il DL n. 40 del 2010, ha sancito che l'attività della Commissione tributaria centrale sia esaurita entro il 31/12/2014, con conseguente soppressione della relativa sede e riallocazione del personale addetto alla segreteria: il relativo contingente di personale è stato anch'esso riassegnato presso le altre sedi territoriali mediante il citato d.m. 3 settembre 2015 di ripartizione della dotazione organica del personale delle aree nei Dipartimenti e nelle strutture territoriali del Ministero dell'economia e delle finanze.

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Di seguito si riporta una tavola che evidenzia queste variazioni. Le maggiori diminuzioni, sono da attribuirsi alla missione 3, "Relazioni finanziarie con le Autonomie territoriali" per circa 20 miliardi e alla missione 34, "Debito pubblico" per circa 4,4 miliardi, mentre i maggiori aumenti si registrano per le missioni 29, "Politiche economico-finanziarie e di bilancio", per circa 10,8 miliardi, 28, "Sviluppo e riequilibrio territoriale" (di nuova attribuzione) per circa 6 miliardi e 11, "Competitività e sviluppo delle imprese", per circa 4,8 miliardi<sup>22</sup>.

TAVOLA 3  
STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA PER MISSIONI  
(in milioni)

Missione	Stanziamiento definitivo di competenza			Variazione % anno precedente
	2014	2015	Variazione anno prec.	
14. Infrastrutture pubbliche e logistica	1,67	509,69	508,02	30347,63
18. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	37,89	186,95	149,06	393,44
19. Casa e assetto urbanistico	502,24	1.418,50	916,26	182,44
5. Difesa e sicurezza del territorio	0,27	0,52	0,25	91,50
11. Competitività e sviluppo delle imprese	7.473,54	12.342,65	4.869,10	65,15
17. Ricerca e innovazione	151,41	218,97	67,56	44,62
9. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	145,94	182,80	36,86	25,25
29. Politiche economico-finanziarie e di bilancio	82.336,34	93.126,23	10.789,88	13,10
25. Politiche previdenziali	12.720,09	13.437,88	717,79	5,64
7. Ordine pubblico e sicurezza	1.989,48	2.030,49	41,01	2,06
24. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.374,56	6.483,66	109,10	1,71
28. Sviluppo e riequilibrio territoriale		6.011,83	6.011,83	
<i>Totale missioni in aumento</i>	<i>111.733,43</i>	<i>135.950,16</i>	<i>24.216,72</i>	<i>21,67</i>
13. Diritto alla mobilità	5.095,39	3.527,62	-1.567,77	-30,77
8. Soccorso civile	2.832,24	2.016,31	-815,93	-28,81
15. Comunicazioni	1.211,54	901,49	-310,05	-25,59
3. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	121.436,74	101.450,04	-19.986,70	-16,46
33. Fondi da ripartire	3.253,30	2.853,93	-399,37	-12,28
32. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	970,16	873,15	-97,00	-10,00
22. Istruzione scolastica	15,20	14,39	-0,81	-5,34
27. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.108,32	1.049,64	-58,68	-5,29
1. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri	2.780,52	2.681,44	-99,09	-3,56
4. L'Italia in Europa e nel mondo	24.162,44	23.390,64	-771,80	-3,19
30. Giovani e sport	698,32	688,39	-9,93	-1,42
34. Debito pubblico	316.939,07	312.510,97	-4.428,11	-1,40
6. Giustizia	215,96	214,16	-1,81	-0,84
<i>Totale missioni in diminuzione</i>	<i>480.719,21</i>	<i>452.172,17</i>	<i>-28.547,03</i>	<i>-5,94</i>
26. Politiche per il lavoro	5,83	5,83	0,00	0,00
<b>Saldo</b>	<b>592.458,47</b>	<b>588.128,16</b>	<b>-4.330,31</b>	<b>-0,73</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

## 2.2. Analisi della gestione delle spese

La gestione complessiva per missioni e programmi per il 2015 evidenzia come il Ministero assuma impegni, sulla competenza, per 552 miliardi, estremamente concentrati nelle missioni 29

<sup>22</sup> Si segnala, inoltre, una diminuzione degli stanziamenti definitivi di competenza della missione 4, "Italia in Europa e nel Mondo", rispetto al 2014, per circa 771,8 milioni, dovuta per la maggior parte al trasferimento del capitolo 1647 - relativo a spese derivanti dall'esecuzione degli accordi tra Unione Europea e gli stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), dalla partecipazione italiana a iniziative europee a favore dei Paesi della politica di vicinato, nonché dall'adesione dell'Italia a Centri di ricerca europei su materie economiche e finanziarie - dal bilancio del Ministero dell'economia e finanze a quello del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale per un importo pari a 470 milioni, che provvede a erogare somme al FES, Fondo europeo per lo sviluppo.

## ECONOMIA E FINANZE

“Politiche economico-finanziarie e di bilancio” (90,8 miliardi), 3 “Relazioni finanziarie con le Autonomie territoriali” (101,3 miliardi) e 34 “Debito pubblico” (288,6 miliardi).

L’operatività della gestione si mantiene su livelli elevati con una incidenza degli impegni al di sopra del 90 per cento delle disponibilità di bilancio<sup>23</sup>.

Anche la velocità della spesa presenta un indice sostanzialmente in linea con il *trend* dell’anno precedente, pur dovendosi registrare un aumento dei residui finali che tuttavia risente (per circa 13,7 miliardi) dell’acquisizione dei residui della nuova missione 28, Sviluppo e riequilibrio territoriale attribuita al Ministero. In diminuzione rispetto all’esercizio precedente il dato delle economie (pari a 30,4 miliardi), di per sé comunque rilevante, e riconducibile quasi esclusivamente alla missione 34, Debito pubblico (23,8 miliardi).

TAVOLA 4

## PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER MISSIONI - COMPETENZA

(in milioni)

Missione	Stanziamento definitivo		Composizione % stanz. definitivi		Impegni		Pagamenti		Residui finali		Res. comp. totali		Economie/MSP	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
001.Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	2.780,5	2.681,4	0,47	0,46	2.778,4	2.681,4	2.770,0	2.671,4	23,1	12,7	8,5	10,0	2,1	0,1
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	121.436,7	101.450,0	20,50	17,25	111.569,8	101.360,5	93.066,8	81.422,8	38.217,7	39.726,7	27.237,6	19.937,7	1.132,3	89,6
004.L'Italia in Europa e nel mondo	24.162,4	23.390,6	4,08	3,98	23.763,1	22.263,6	23.763,0	22.262,8	0,8	0,9	0,1	0,9	399,3	1.127,0
005.Difesa e sicurezza del territorio	0,3	0,5	0,00	0,00	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,5
006.Giustizia	216,0	214,2	0,04	0,04	211,3	209,1	164,5	166,1	107,9	79,0	46,8	44,4	4,7	3,7
007.Online pubblico e sicurezza	1.989,5	2.030,5	0,34	0,35	1.864,9	1.917,8	1.809,9	1.853,7	137,8	105,8	97,3	78,7	82,3	97,1
008.Soccorso civile	2.832,2	2.016,3	0,48	0,34	2.736,0	1.975,8	2.659,3	1.885,0	130,3	93,1	108,7	90,8	64,3	40,5
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	145,9	182,8	0,02	0,03	145,9	182,8	145,9	182,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
011.Competitività e sviluppo delle imprese	7.473,5	12.342,6	1,26	2,10	7.149,2	12.062,6	1.346,7	12.011,4	5.713,8	242,0	5.600,6	242,0	126,3	89,2
013.Diritto alla mobilità	5.095,4		0,86	-	5.095,4		2.401,1		5.082,3		2.694,3		0,0	
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto		3.527,6	-	0,60		3.527,6		2.298,2		3.244,4		1.229,4		0,0
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	1,7	509,7	0,00	0,09	1,7	509,7	0,0	315,7	59,4	195,6	1,7	194,0	0,0	0,0
015.Comunicazioni	1.211,5	901,5	0,20	0,15	667,5	901,5	234,3	683,5	1.347,8	257,3	968,3	218,0	9,0	0,0
017.Ricerca e innovazione	151,4	219,0	0,03	0,04	127,1	204,9	127,1	118,4	47,6	123,2	23,5	99,7	0,8	0,8
018.Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	37,9	186,9	0,01	0,03	35,7	185,1	4,3	3,7	78,2	612,7	31,4	181,4	2,2	1,9
019.Casa e assetto urbanistico	502,2	1.418,5	0,08	0,24	502,2	989,5	502,2	989,5	0,0	817,3	0,0	429,0	0,0	0,0
022.Istruzione scolastica	15,2	14,4	0,00	0,00	15,2	14,4	0,0	0,0	15,2	14,4	15,2	14,4	0,0	0,0
024.Diritto sociali, politiche sociali e famiglia	6.374,6	6.483,7	1,08	1,10	6.119,3	6.282,8	5.723,9	5.803,7	425,1	488,6	396,5	479,0	254,2	200,9
025.Politiche previdenziali	12.720,1	13.437,9	2,15	2,28	12.633,6	13.350,3	11.751,3	11.759,8	1.069,5	1.650,0	902,4	1.590,5	66,4	87,5
026.Politiche per il lavoro	5,8	5,8	0,00	0,00	1,6	0,2	1,6	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	4,2	5,6
027.Immigrazione, accoglienza e garanzie dei diritti	1.108,3	1.049,6	0,19	0,18	1.108,3	1.049,6	1.108,3	1.049,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
028.Sviluppo e riequilibrio territoriale	6.011,8		-	1,02		1.343,3		1.343,3		13.708,8		3.895,0		673,5
029.Politiche economico-finanziarie e di bilancio	82.336,3	93.126,2	13,90	15,83	79.154,2	90.816,1	73.437,6	84.661,8	6.313,5	7.014,9	5.975,3	6.282,9	2.923,5	2.181,5
030.Giovani e sport	698,3	688,4	0,12	0,12	698,3	687,5	686,5	655,3	28,2	41,7	11,9	32,2	0,0	0,9
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	970,2	873,2	0,16	0,15	941,3	841,9	659,0	641,6	304,3	228,2	283,3	202,1	27,9	29,4
033.Fondi di ripartire	3.253,3	2.853,9	0,55	0,49	60,1	61,8	59,7	61,7	1.856,8	1.314,7	1.677,5	859,6	1.516,1	1.932,6
034.Debito pubblico	316.939,1	312.511,0	53,50	53,14	288.232,5	288.642,2	287.655,1	285.233,0	578,0	3.412,5	577,4	3.412,2	28.706,6	23.865,8
Totale	592.458,5	588.128,2	100,00	100,00	545.632,8	552.061,8	510.477,9	518.075,0	61.537,4	73.384,5	46.658,2	39.624,7	35.322,4	30.428,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

## 2.3. Gestione delle entrate extra-tributarie

## 2.3.1. Entrate extra-tributarie

Nell’esercizio 2015, il Ministero è risultato responsabile della gestione del 93 per cento delle entrate extra-tributarie (titolo II), concentrate essenzialmente in capo a due Dipartimenti: quello del Tesoro e quello delle Finanze. In termini assoluti si tratta di versamenti per 45,2 miliardi, un importo inferiore di circa il 2 per cento sia rispetto alle previsioni iniziali che a quelle finali (tavola 5). Questo risultato d’insieme riflette un diverso andamento per i due Dipartimenti.

<sup>23</sup> Una percentuale più bassa si ravvisa solo in alcune missioni: la missione 19, “Casa e assetto urbanistico” (69,7 per cento), la missione 26, “Politiche per il lavoro” (3,3 per cento) e la missione 28 “Sviluppo e riequilibrio territoriale” (22,3 per cento).

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Per quello del Tesoro lo scostamento risultati/previsioni risulta relativamente limitato, per effetto di una contenuta sottostima delle previsioni. Per il Dipartimento delle Finanze, invece, si è in presenza di un fenomeno opposto: a consuntivo, sia le previsioni iniziali che quelle definitive, risultano sovrastimate in misura compresa fra il 5 e il 6 per cento.

Fra le entrate extra-tributarie gestite dal Dipartimento delle Finanze, va segnalato l'andamento della componente derivante dalle sanzioni tributarie, i cui versamenti (oltre 2,8 miliardi) si collocano ad un livello decisamente più elevato (+ 35 per cento) rispetto alle previsioni formulate, a conferma della naturale imprevedibilità del fenomeno. Ma molto più pronunciato si rivela lo scarto – in rapporto di otto a uno – fra le entrate da sanzioni accertate e quelle riscosse; sintomo evidente della difficoltà di tradurre un'intensa attività di accertamento in gettito effettivo per l'Erario. Tale scarto, di fatto, spiega oltre i quattro quinti del divario accertamenti/riscossioni che si rileva con riferimento al totale delle entrate extra-tributarie gestite dal Ministero.

TAVOLA 5

ENTRATE EXTRA-TRIButarIE  
PER CENTRO DI RESPONSABILITÀ - ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

(in milioni)

Cdr Entrata	Prev. iniziali Cassa	Prev. definitive Cassa	Versamenti totali	Var % vers./prev. iniz.	Var % vers./prev. def.	Accertato	Riscosso totale
<b>Dipartimento del Tesoro</b>	20.056	19.836	20.490	2,2	3,3	20.497	20.843
<i>Incidenza % Titolo II su totale Stato</i>	40,5	37,5	38,3			24,5	37,0
<b>Dipartimento delle Finanze<sup>1</sup></b>	25.990	26.348	24.697	-5,0	-6,3	54.305	27.106
<i>Incidenza % Titolo II su totale Stato</i>	52,46	49,81	46,21			64,96	48,08
di cui entrate sanzionatorie tributarie <sup>2</sup>	2.115	2.115	2.815			25.326	3.311
<i>Incidenza % Titolo II su totale Stato</i>	4,27	4,00	5,27			30,29	5,87
<b>Dipartimento dell'amministrazione generale del personale e dei servizi</b>	23	34	53	130,2	54,9	65	57
<i>Incidenza % Titolo II su totale Stato</i>	0,05	0,06	0,10			0,08	0,10
<b>Totale Mef</b>	46.069	46.219	45.240	-1,8	-2,1	74.866	48.006
<b>Totale Titolo II Stato</b>	49.542	52.902	53.441	7,9	1,0	83.603	56.382
<b>Incidenza % Mef Titolo II</b>	93,0	87,4	84,7			89,5	85,1

<sup>1</sup> Il C.d.R. I gestisce un altro capitolo relativo a entrate sanzionatorie tributarie per il quale non è stata effettuata alcuna previsione iniziale e versamenti pari a zero, il capitolo 3323 "Sanzioni dovute dai trasgressori in materia di giochi"; gestisce, inoltre, il capitolo 2317 "Proventi derivanti dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie nei confronti di produttori di tabacchi lavorati per le violazioni di cui all'art. 7, commi 1 e 6 della legge n. 92/2001" per il quale a fronte di previsioni pari a zero, risultano versamenti pari a circa tremila euro.

<sup>2</sup> Capitoli: 3210, 3312, 3313, 3314, 3315, 3316.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF

Sulla base dei dati di cassa, estratti da sistema nel mese di giugno 2016, si è proceduto ad approfondire le dimensioni e l'articolazione degli scostamenti registrati tra previsioni iniziali/definitive e versamenti. Le conclusioni emerse possono essere sintetizzate nei termini che seguono.

Per quanto riguarda i capitoli facenti capo al Dipartimento del Tesoro (236 in totale) lo scostamento fra versamenti e previsioni oscilla fra un minimo di 434 milioni (2,2 per cento), nel caso delle previsioni iniziali, e un massimo di 654 milioni (circa il 3 per cento) nel caso delle previsioni definitive. Tali evidenze sono il frutto di un'articolata casistica, secondo cui:

- per alcuni capitoli, manca la formulazione di previsioni iniziali. E' il caso, in particolare, di entrate riassegnate nel corso dell'esercizio o da riassegnare in quello successivo - se incassate nell'ultimo bimestre dell'anno - da vincolare a specifiche finalità di spesa;

## ECONOMIA E FINANZE

- per altri, lo scostamento appare riconducibile alla variabilità degli incassi e, quindi, al ricorso nelle previsioni a criteri prudenziali;
- in altri casi ancora, operano criticità connesse al processo di programmazione e controllo, che non consentono di formulare appropriate previsioni, di monitorare l'andamento della gestione, di effettuare l'analisi degli scostamenti tra previsioni e consuntivo e di rendicontare, con il dovuto livello di dettaglio, circa le anomalie riscontrate dall'organo di controllo.

Più in dettaglio, è stato rilevato che:

- per due capitoli<sup>24</sup>, a fronte di una previsione iniziale superiore a 10 milioni, non risulta effettuato alcun versamento;
- per cinque capitoli<sup>25</sup>, a fronte di versamenti totali superiori a 100 milioni, emerge uno scostamento rispetto alle previsioni iniziali superiore al 50 per cento;
- dei capitoli restanti, 171 riportano una previsione iniziale uguale a zero, ma registrano un impatto finanziario notevole (versamenti pari a 1,8 miliardi). In tale gruppo, si segnalano 5 capitoli per i quali si è riscontrato un versamento di importo rilevante (maggiore di 100 milioni)<sup>26</sup>.

Con riferimento ai capitoli facenti capo al Dipartimento delle Finanze (140, in totale), lo scostamento fra versamenti e previsioni mostra dimensioni più rilevanti, sia nella previsione iniziale (-5 per cento), sia in quella definitiva (-6,3 per cento).

In proposito, va innanzitutto rilevata la forte concentrazione del gettito: il 99,7 per cento proviene da versamenti relativi a circa un terzo dei capitoli del Dipartimento (41 capitoli).

In dettaglio, merita di essere evidenziato che:

- per un capitolo, a fronte di versamenti totali superiori a 50 milioni, lo scostamento rispetto alle previsioni iniziali supera il 50 per cento<sup>27</sup>;
- per un altro capitolo, all'assenza di una previsione hanno corrisposto versamenti totali per importi superiori a 100 milioni<sup>28</sup>.

<sup>24</sup> Capitolo 2355 "Canone annuo dovuto dalla RAI - radiotelevisione italiana", con previsione iniziale e definitiva pari a 30 milioni; Capitolo 3251 "Versamento da parte delle Regioni degli interessi sui mutui concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'articolo 45 del decreto-legge n. 66 del 2014".

<sup>25</sup> Capitolo 2354 "Partecipazione dello Stato agli utili di gestione dell'istituto di emissione", con previsione iniziale pari a 300 milioni e versamenti totali pari a 1,896 milioni;

Capitolo 2368 "Entrate eventuali e diverse del Ministero dell'economia e delle finanze già di pertinenza del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica";

Capitolo 3331 "Versamenti corrispondenti alle risorse accertate sul fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del codice civile";

Capitolo 3412 "Somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, versate dagli Enti e dagli organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria", con versamenti pari a 105 milioni e versamenti pari a 237 milioni;

Capitolo 3465 "Rimborsi e concorsi diversi dovuti dagli Enti territoriali".

<sup>26</sup> Capitolo 3243 "Somme da versare per la regolarizzazione delle differenze di cambio", con versamenti pari a 109 milioni;

Capitolo 3249 "Versamento della quota interessi delle rate dei mutui erogati dalla cassa depositi e prestiti trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze da destinare al pagamento degli interessi relativi ai buoni fruttiferi postali", con versamenti pari a 278 milioni;

Capitolo 3382 "Versamento delle somme rivenienti dai conti correnti e dai rapporti bancari definiti come dormienti all'interno del sistema bancario e del comparto assicurativo da riassegnare ad apposito fondo per indennizzare i risparmiatori vittime di frodi finanziarie", con versamenti pari a 142 milioni;

Capitolo 3458 "Anticipazioni e saldi, dovuti da amministrazioni e da privati, per spese da sostenersi dal ministero della difesa e da portarsi in aumento agli stanziamenti del relativo stato di previsione della spesa", con versamenti pari a 164 milioni;

Capitolo 3499 "Somme prelevate dai conti correnti di tesoreria del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze", con versamenti pari a 464 milioni.

<sup>27</sup> Capitolo 2319 "Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dell'economia e delle finanze già di pertinenza del Ministero delle finanze".

<sup>28</sup> Capitolo 2605 "Somme corrispondenti all'incremento percentuale dell'aliquota di prodotto dovuto annualmente dal titolare unico o contitolare di ciascuna concessione per le produzioni di idrocarburi liquidi e gassosi ottenute in

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

## 2.3.2. Entrate riassegnate

Nel 2015, le entrate riassegnate ammontano a circa 14,5 miliardi (tavola 6), segnando un leggero aumento rispetto all'anno precedente. Si tratta di un risultato significativo per un fenomeno – quello delle riassegnazioni di entrata – che, da un lato, sottintende una sottostima delle previsioni di gettito (trattandosi di incassi non previsti ma rendicontati) e, dall'altro, è utilizzato a copertura di un equivalente ammontare di spesa per la quale non erano stati previsti stanziamenti.

Quasi i quattro quinti di tali entrate sono affluite al MEF e attengono per il 66 per cento al segmento extra-tributario (trattandosi di proventi della vendita di beni e servizi resi da Amministrazioni statali). Nell'insieme, le entrate riassegnate sono state completamente impiegate dal Ministero per finanziare voci di spesa, ivi compresa quella connessa alla vendita di beni e servizi resi dall'Amministrazione.

TAVOLA 6

## ENTRATE RIASSEGNATE ALLA SPESA 2015

(in milioni)

Entrate riassegnate	Entrate riassegnate complessive	Entrate riassegnate al MEF(A)	Spesa finanziata MEF				
			Totale	Di cui da entrate titolo II		Di cui da tipologia 2.1.2.2 <sup>1</sup>	
				Importo (B)	Incidenza % B/A	Importo (C)	Incidenza % C/A
<i>dPR 469/1999 art 2 comma 1 (gen-ott. 2014)</i>	14.478	11.523	11.833	7.822	66,10%	1	0,01%
<i>-di cui: buoni postali</i>	2.726	2.726	2.726	278	10,22%	0	0,00%

<sup>1</sup>UPB 2.1.2.2.: vendita beni e servizi resi da Amministrazioni statali ed altre entrate da riassegnare ai competenti stati di previsione - C.d.R.: Dipartimento del Tesoro (MEF).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Diversamente dall'anno scorso, il MEF non ha fornito i richiesti elementi informativi riguardanti la quota di entrate riassegnabili consuntivata nell'ultimo bimestre dell'esercizio 2014 e oggetto di riassegnazione alla spesa nell'esercizio successivo a quello di versamento, ai sensi del d.P.R. n. 469 del 1999. Conseguentemente, la conoscenza complessiva del fenomeno resta parziale e limitata: non si conosce l'entità delle entrate assegnate né la quota destinata al MEF; non si ha conoscenza diretta del sistema delle nuove entrate destinate a finanziare la spesa nell'ultimo bimestre: un problema "cronico", prodotto dalla difficoltà di collegare entrata a spesa, superando lo sfasamento temporale che riconduce le stesse a due diversi esercizi. I termini della questione sono dettagliatamente analizzati in uno specifico capitolo del volume I della Relazione sul Rendiconto, dedicato alla "Gestione delle entrate dello Stato nel 2015".

## 3. Missioni e programmi

Nel corso del 2015, nell'ambito delle 26 missioni e dei 55 programmi di competenza del MEF, sono intervenuti diversi cambiamenti<sup>29</sup>.

terraferma, stabilito dalla legge n. 99/2009, articolo 45, comma 1, da riassegnare ad apposito fondo istituito ai sensi del successivo comma 2", con versamenti pari a circa 76 milioni;

Capitolo "3633 Versamenti di somme da erogare al personale del ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del pagamento congiunto di competenze fisse ed accessorie, ai sensi dell'articolo 2, comma 197, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), non corrisposte ai soggetti interessati, con versamenti pari a circa 112 milioni.

<sup>29</sup> Va ricordata l'acquisizione nella competenza del MEF della missione 28 "Sviluppo e riequilibrio territoriale", già nello stato di previsione del MISE, le cui risorse vengono trasferite all'Agenzia per la coesione territoriale. Si rileva anche che la missione 13 è stata ridenominata "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto" (prima "Diritto

## ECONOMIA E FINANZE

Si conferma l'accentramento, oltre i quattro quinti degli stanziamenti definitivi (86,2 per cento), nelle missioni di specifica competenza del dicastero, considerando oltre la 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" (15,8 per cento) e la 34 "Debito pubblico" (53,1 per cento), anche la 3 "Relazioni finanziarie con le Autonomie territoriali" (17,2 per cento), per quanto quest'ultima vicina anche alle competenze specifiche del Ministero dell'interno, per la componente Enti locali. Tra le altre missioni gestite, ben 19 hanno un'incidenza inferiore all'1 per cento del totale degli stanziamenti finali, palesandosi ancora una volta l'esigenza di urgenti interventi di razionalizzazione, intesi a migliorare l'allocazione delle risorse e la significatività del bilancio.

Anche avendo riguardo, più in particolare, alla composizione percentuale sul totale delle spese finali, ovvero degli stanziamenti definitivi di competenza al netto del programma 2 della missione 34 "Rimborsi del debito statale" e di parte del programma 5 della missione 8 "Soccorso civile", le dotazioni effettivamente disponibili per la gestione (355,4 miliardi), mostrano l'accentramento in poche missioni, ovvero: "Relazioni finanziarie con le Autonomie territoriali" (28,5 per cento), "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" (26,2 per cento), "Debito pubblico", limitatamente agli interessi (22,6 per cento); "L'Italia in Europa e nel mondo" (6,5 per cento); infine "Politiche previdenziali" (3,7 per cento). Trattasi di un complesso di dotazioni definitive in termini di competenza, di oltre 311 miliardi, pari all'87,7 per cento delle spese finali.

Di seguito sono esaminate le prime tre missioni sulle quali, come ben evidenziato, sono state stanziare e gestite maggiori risorse, dando particolare attenzione ai programmi della missione 29, la cui realizzazione appare maggiormente legata alle priorità politiche poste nell'atto di indirizzo e nella direttiva ministeriale.

### 3.1. Missione 29 "Politiche economico-finanziarie e di bilancio"

Delle 26 missioni intestate al Ministero dell'economia e delle finanze, la missione 29 è sicuramente la principale, in quanto su di essa gravano i maggiori stanziamenti definitivi di competenza, pari al 15,8 per cento, seconda solo alla missione "Relazioni finanziarie con le Autonomie territoriali" sui cui programmi tuttavia, come di seguito meglio esaminato, pesano obiettivi meramente finanziari.

L'analisi delle diverse voci di spesa della missione, che è ripartita in 7 programmi, fa emergere rispetto all'esercizio precedente un aumento della spesa sia in termini di stanziamenti definitivi (10,8 miliardi, +13 per cento) che di impegni (11,6 miliardi, +14,7 per cento), peraltro, in controtendenza rispetto alla riduzione registrata negli ultimi anni (dal 2010 al 2013 si era verificata una progressiva diminuzione degli stanziamenti definitivi e degli impegni). Nel 2015 l'aumento ha riguardato, in particolare, il programma 5 "Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte" (su cui peraltro pesa il 71,5 per cento degli stanziamenti definitivi), che fa riferimento ai compensi ai concessionari per i rimborsi fiscali, al trasferimento di somme destinate ai rimborsi IVA, reddito persone fisiche, persone giuridiche, altre imposte e tributi, accise e imposte di consumo, nonché i rimborsi per il trasferimento del canone RAI<sup>30</sup>. Pertanto deve constatarsi una effettiva riduzione degli stanziamenti per tutti gli altri programmi e dunque per i fondi attraverso cui il MEF esercita le proprie funzioni, con la sola eccezione del programma 7 "Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio", in cui si registra un incremento di 24 milioni.

alla mobilità"); inoltre è stato istituito un nuovo programma intitolato al Terzo settore (ovvero "Terzo settore e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni") della missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

<sup>30</sup> I capitoli che presentano i maggiori scostamenti sono: 3813 (restituzioni e rimborsi delle imposte dirette effettuati dai concessionari, anche mediante compensazione operata sull'IVA, sulle somme spettanti alle regioni, all'INPS e agli altri Enti previdenziali), 3814 (restituzioni e rimborsi dell'imposta sul valore aggiunto, effettuati dai concessionari, a richiesta e d'ufficio, anche mediante compensazione operata sulle imposte dirette, sulle somme spettanti alle regioni, all'INPS e agli altri Enti previdenziali), 3821 (somme da versare all'entrata del bilancio dello stato a fronte di recuperi tributari effettuati nei confronti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome).

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

TAVOLA 7

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER PROGRAMMI  
MISSIONE 29 - POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO - COMPETENZA

Programma	Stanziamiento di finitvo		Composizione % stanz.		Impegni		Pagamenti		Residui finali		Res. comp. totali		Economie/MSP	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
	(in milioni)													
1 Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità*	23.668,6	22.708,6	28,75	24,38	22.974,8	23.310,8	17.533,6	16.758,4	5.739,1	6.206,6	5.519,9	5.600,3	615,1	349,9
3 Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	2.467,0	2.464,4	3,00	2,65	2.320,4	2.351,6	2.235,1	2.288,5	209,1	117,6	156,3	88,9	75,7	87,0
4 Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	12.165,7	492,7	14,78	0,53	12.157,0	487,7	12.155,4	214,3	3,8	273,9	3,6	273,9	6,7	4,5
5 Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte	43.111,0	66.608,8	52,36	71,53	41.004,5	64.926,9	40.933,9	64.813,3	127,4	169,9	70,6	113,6	2.106,5	1.681,9
6 Analisi e programmazione economico-finanziaria	395,1	316,3	0,48	0,34	192,4	233,2	131,8	171,3	169,6	145,8	167,4	115,5	95,8	29,4
7 Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	278,1	302,1	0,34	0,32	264,0	281,8	220,8	201,5	46,0	88,3	43,4	80,9	13,9	19,6
8 Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	250,9	233,4	0,30	0,25	241,1	224,2	227,0	214,4	18,5	12,7	14,1	9,9	9,8	9,2
<b>Totale</b>	<b>82.336,3</b>	<b>93.126,2</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>79.154,2</b>	<b>90.816,1</b>	<b>73.437,6</b>	<b>84.661,8</b>	<b>6.313,5</b>	<b>7.014,9</b>	<b>5.975,3</b>	<b>6.282,9</b>	<b>2.923,5</b>	<b>2.181,5</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

## 3.1.1. Programma 4 “Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario”

Il programma 4, di competenza del Dipartimento del Tesoro, riguarda principalmente le spese relative: alle attività di prevenzione dei reati finanziari, antifrode e antifalsificazione dei mezzi di pagamento; alla gestione delle infrazioni alla normativa valutaria e antiriciclaggio; alla regolamentazione e vigilanza sui mercati finanziari, sul settore creditizio e sul sistema dei pagamenti; alla regolamentazione e vigilanza sulle Fondazioni; alla materia di previdenza complementare e prodotti finanziari a contenuto assicurativo e alle produzioni in convenzione con l'IPZS.

Nell'esame contabile della gestione delle spese del programma nel biennio, ripartite per categoria di spesa, è di immediata evidenza la considerevole diminuzione degli stanziamenti rispetto all'esercizio precedente. Tale evenienza è da attribuirsi in particolare a due capitoli di conto capitale appartenenti alla categoria XXXI, “Acquisizioni di attività finanziarie”, che nel 2015 hanno subito delle modifiche. Si tratta dei capitoli 7605, “Somme destinate alla contribuzione per la sottoscrizione del capitale del meccanismo europeo di stabilità”, per un importo pari a 2.866,2 milioni, e del capitolo 7610, “Concessione di mutui alle Regioni per il riacquisto dei titoli obbligazionari in circolazione”, per un importo pari a 8.727,5 milioni, previsto ai sensi dell'art. 45, comma 11, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66<sup>31</sup>.

Anche il confronto al netto di tali cifre evidenzia una generale diminuzione che ha interessato i trasferimenti, sia di parte corrente che in conto capitale. La maggiore diminuzione è da attribuirsi alla categoria XXV, contributi agli investimenti all'estero, nell'ambito della quale hanno pesato i maggiori stanziamenti, nell'esercizio precedente, sul capitolo 7607, “Somme da trasferire alla Grecia derivanti dai profitti dei titoli di stato greci presenti nel portafoglio *securities markets programme* nonché da quelli rinvenienti dagli investimenti di portafoglio della Banca d'Italia” per 79 milioni (somma, peraltro, impegnata nel 2015 ma non ancora pagata).

<sup>31</sup> A seguito della ristrutturazione dei mutui nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze, il debito residuo è rimborsato in trenta rate annuali di importo costante. Il tasso di interesse applicato al nuovo mutuo è pari al rendimento di mercato dei Buoni Poliennali del Tesoro con la durata finanziaria più vicina a quella del nuovo mutuo concesso dal Ministero dell'economia e delle finanze, come rilevato sulla piattaforma di negoziazione MTS il giorno della firma del nuovo contratto di prestito.

## ECONOMIA E FINANZE

## TAVOLA 8

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER CATEGORIE ECONOMICHE:  
PROGRAMMA 4 - REGOLAMENTAZIONE E VIGILANZA SUL SETTORE FINANZIARIO - COMPETENZA

(in milioni)

Classificazione economica	Stanziamiento definitivo		Composizione % stanz. definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui finali		Res. comp. totali	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
Redditi da lavoro dipendente	9,68	9,96	0,08	2,02	8,97	9,57	8,94	9,54	0,05	0,04	0,03	0,03
di cui imposte pagate sulla produzione	0,59	0,60	0,00	0,12	0,51	0,54	0,51	0,54	0,00	0,00	0,00	0,00
Consumi intermedi	2,42	3,52	0,02	0,71	2,06	2,36	1,28	1,58	0,93	0,82	0,78	0,78
Trasferimenti di parte corrente	1,34	1,14	0,01	0,23	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese correnti	3,39	3,38	0,03	0,69	0,00	2,49	0,00	2,49	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>16,83</b>	<b>18,00</b>	<b>0,14</b>	<b>3,65</b>	<b>11,03</b>	<b>14,41</b>	<b>10,22</b>	<b>13,60</b>	<b>0,98</b>	<b>0,86</b>	<b>0,81</b>	<b>0,81</b>
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	1,26	1,76	0,01	0,36	1,26	1,26	0,50	0,71	0,84	1,05	0,76	1,04
Trasferimenti in c/capitale	351,91	272,90	2,89	55,39	351,00	272,00	351,00	0,00	0,00	272,00	0,00	272,00
Altre spese in c/capitale (Acquisizioni di attività finanziarie)	11.795,69	200,00	96,96	40,60	11.793,69	200,00	11.793,69	200,00	2,00	0,00	2,00	0,00
<b>SPESE IN C/CAPITALE</b>	<b>12.148,86</b>	<b>474,65</b>	<b>99,86</b>	<b>96,35</b>	<b>12.145,95</b>	<b>473,26</b>	<b>12.145,19</b>	<b>200,71</b>	<b>2,84</b>	<b>273,05</b>	<b>2,76</b>	<b>273,04</b>
<b>SPESE FINALI</b>	<b>12.165,69</b>	<b>492,65</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>12.156,98</b>	<b>487,67</b>	<b>12.155,40</b>	<b>214,32</b>	<b>3,82</b>	<b>273,91</b>	<b>3,57</b>	<b>273,85</b>
<b>SPESE COMPLESSIVE</b>	<b>12.165,69</b>	<b>492,65</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>12.156,98</b>	<b>487,67</b>	<b>12.155,40</b>	<b>214,32</b>	<b>3,82</b>	<b>273,91</b>	<b>3,57</b>	<b>273,85</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Di seguito si riporta l'attività svolta dal MEF in rapporto ai principali obiettivi previsti dalla direttiva e dalla nota integrativa assegnati al programma.

In ordine al recepimento delle raccomandazioni GAFI-FATF (Gruppo di Azione Finanziaria-*Financial Action Task Force*) nella normativa italiana, nel 2015 si è svolta la valutazione del sistema italiano di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo rispetto agli standard di riferimento; in particolare la valutazione attiene sia alla conformità normativa (*Technical Compliance*) rispetto alle 40 Raccomandazioni, sia al livello di efficacia del sistema nel suo complesso (*Effectiveness*). Il Rapporto, pubblicato nel mese di febbraio 2016 dal GAFI-FATF e dal FMI, ha valutato, sotto il primo profilo, in modo complessivamente positivo, il sistema italiano, fornendo una serie di indicazioni (c.d. azioni raccomandate) per migliorarlo e potenziarlo: le lacune riscontrate nel sistema normativo (conti di corrispondenza, sistema dei bonifici transfrontalieri, verifica della clientela per le professioni non finanziarie e sistema sanzionatorio) sono tuttavia destinate a essere superate in occasione del recepimento della IV Direttiva antiriciclaggio<sup>32</sup>. Parimenti sostanzialmente positiva la valutazione per quanto concerne la efficacia del sistema<sup>33</sup>, anche se si è evidenziata l'esistenza di margini di miglioramento della qualità dei processi e dell'azione amministrativa. In particolare è emersa la possibilità di pervenire ad una programmazione maggiormente strutturata delle politiche e delle azioni volte alla prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, programmazione che potrebbe essere supportata da accurati dati statistici, nonché riferirsi a "*leading case*", assicurando una maggiore rispondenza tra i rischi concretamente individuati e le risorse effettivamente assegnabili per le aree di maggiore rischio. Ma la maggiore criticità incontrata attiene al numero delle diverse Autorità coinvolte a vario titolo nella prevenzione e repressione del riciclaggio e finanziamento del terrorismo, rispetto al quale potrebbe risultare necessario un ulteriore rafforzamento del coordinamento nell'ambito del Comitato di Sicurezza Finanziaria.

<sup>32</sup> La Direttiva, come concordata nel testo del dicembre 2014, è stata pubblicata nella G.U.C.E. del 20 maggio 2015 (Direttiva U.E. 2015/849 del Parlamento Europeo e del Consiglio).

<sup>33</sup> Dunque per quanto concerne la comprensione dei rischi di riciclaggio/finanziamento, la cooperazione internazionale, la trasparenza delle persone giuridiche, l'utilizzo delle informazioni finanziarie, l'investigazione e repressione dei fenomeni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, la confisca dei proventi di reato e l'adeguamento alle decisioni delle Nazioni Unite relativamente alla proliferazione delle armi di distruzione di massa.

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

Rispetto all'obiettivo di "Favorire la stabilità e l'efficiente funzionamento del sistema finanziario attraverso la definizione del quadro giuridico globale", intensa è stata la partecipazione al processo normativo dell'Unione europea in materia bancaria, creditizia e dei mercati finanziari, così come a quello nazionale. Sotto il profilo dell'incremento della qualità e dell'efficacia dell'azione amministrativa, in tale ambito, si segnala, la sottoscrizione, in data 22 Aprile 2015, di un Protocollo di intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e l'Associazione di fondazioni e casse di risparmio S.p.A. (ACRI), in relazione alla vigilanza del Ministero sulle fondazioni bancarie di cui al decreto legislativo n. 153 del 1999: tale accordo ha segnato l'avvio di una riforma condivisa tra vigilante e soggetti vigilati, al fine di definire parametri di maggiore funzionalità ed incisività operative e gestionali.

In ordine all'obiettivo di assicurare la copertura prevista per l'eventuale escussione della garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane (Nota integrativa, obiettivo 303), riferito al capitolo di spesa 7609, sul quale la legge di bilancio ha stanziato, per l'anno 2015, la somma di 200 milioni in termini di competenza e cassa, si evidenzia che la somma è stata versata, con autorizzazione di pagamento n. 55712 del 10 luglio 2015, sulla contabilità speciale n. 5676, appositamente istituita presso la Tesoreria provinciale dello Stato, per la copertura dell'eventuale escussione delle garanzie concesse dallo Stato sulle passività delle banche italiane, ai sensi dell'articolo 8 del DL n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011; al 31 dicembre 2015 risultava versato sulla predetta contabilità speciale n. 5676, l'importo complessivo di 800 milioni (200 milioni per ciascuno degli anni dal 2012 al 2015) e nessuna escussione delle garanzie.

### 3.1.2. Programma 6 "Analisi e programmazione economico-finanziaria"

Il Programma 6, anche questo affidato al Dipartimento del Tesoro, si compone di varie attività finalizzate al funzionamento delle politiche economiche e di bilancio, e in particolare attinenti: alla programmazione economico-finanziaria, all'analisi dei mercati azionari, al monitoraggio della situazione dell'economia italiana, alla verifica delle previsioni macroeconomiche, all'analisi dei conti pubblici, alla previsione e verifica del fabbisogno e dell'indebitamento del settore statale, all'emissione ed alla gestione del debito pubblico, alla gestione e dismissione di enti e imprese, alla monetazione, alla gestione delle partecipazioni in imprese, alla valorizzazione dell'attivo e del patrimonio dello Stato.

Nell'ambito del programma si registra un notevole aumento degli stanziamenti definitivi di competenza rispetto a quanto era stato assegnato inizialmente (pari al 45,4 per cento): da 217,5 milioni a 316,2 milioni. Un incremento che ha riguardato tutte le categorie di parte corrente e le categorie 21 e 31 in conto capitale, evidenziando, dunque, nell'ambito del programma, una chiara sottostima delle risorse necessarie in sede di predisposizione del bilancio, ipotesi confermata dal raffronto con i rilevanti stanziamenti definitivi dell'esercizio precedente (395 milioni). In ogni caso, i maggiori aumenti per la spesa di parte corrente hanno interessato la categoria dei consumi intermedi (per 29,5 milioni), e nella specie il capitolo 2142, relativo alle somme da corrispondere per il regolamento dei rapporti derivanti dalle cessioni di valuta per il fabbisogno delle amministrazioni dello Stato, comprese le differenze di cambio.

Quanto alla gestione dei residui, va evidenziata una riduzione dei residui finali rispetto al 2014 pari al 14 per cento. Dei residui finali il 79,2 per cento è costituito da residui di nuova formazione. Si osserva, infine, una notevole riduzione delle economie del 69,3 per cento rispetto all'esercizio precedente, che passano da 95,8 milioni a 29,4 milioni.

## ECONOMIA E FINANZE

TAVOLA 9

PRINCIPALI AGGREGATI FINANZIARI PER CATEGORIE ECONOMICHE:  
PROGRAMMA 6. — ANALISI E PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA - COMPETENZA

Classificazione economica	Stanziamiento iniziale		Stanziamiento definitivo		Composizione % stanz. definitivo		Impegni		Pagamenti		Residui finali		Res N Form Totali		Economie/ Maggiori spese	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015	2014	2015
	<i>(in milioni)</i>															
Redditi da lavoro dipendente	31,1	29,3	38,2	36,9	9,68	11,67	35,0	35,2	34,9	35,1	0,1	0,1	0,1	0,1	3,3	1,7
<i>di cui imposte pagate sulla produzione</i>	1,8	1,7	2,3	2,2	0,58	0,70	2,0	2,1	2,0	2,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2
Consumi intermedi	183,2	161,5	198,5	191,0	50,24	60,40	109,7	167,8	61,1	117,5	50,7	52,9	48,6	50,3	88,8	23,2
Trasferimenti di parte corrente	0,2	0,1	2,3	2,4	0,59	0,77	2,3	2,4	0,2	0,1	2,1	2,3	2,1	2,3	0,0	0,0
<i>di cui alle AA.PP.</i>	0,2	0,1	0,2	0,2	0,06	0,06	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
Altre spese correnti	12,2	10,1	12,2	16,7	3,08	5,29	12,2	15,9	8,6	15,9	3,5	0,0	3,5	0,0	0,0	0,8
<b>SPESE CORRENTI</b>	<b>226,6</b>	<b>201,0</b>	<b>251,2</b>	<b>247,1</b>	<b>63,59</b>	<b>78,13</b>	<b>159,1</b>	<b>221,3</b>	<b>104,7</b>	<b>168,7</b>	<b>56,5</b>	<b>55,4</b>	<b>54,4</b>	<b>52,7</b>	<b>92,1</b>	<b>25,7</b>
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	10,5	11,2	13,8	13,9	3,48	4,39	10,1	10,2	4,0	1,1	9,8	13,1	9,8	12,8	0,0	0,0
Trasferimenti in c/capitale	5,3	5,3	5,1	5,3	1,29	1,67	1,4	1,6	1,4	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	3,7	3,7
<i>di cui alle AA.PP.</i>	3,7	3,7	3,7	3,7	0,94	1,17	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,7	3,7
Altre spese in c/capitale (Acquisizioni di attività finanziarie)	75,0	0,0	125,0	50,0	31,64	15,81	21,7	0,0	21,7	0,0	103,3	77,4	103,3	50,0	0,0	0,0
<b>SPESE IN C/CAPITALE</b>	<b>90,8</b>	<b>16,5</b>	<b>143,9</b>	<b>69,2</b>	<b>36,41</b>	<b>21,87</b>	<b>33,3</b>	<b>11,8</b>	<b>27,1</b>	<b>2,6</b>	<b>113,1</b>	<b>90,5</b>	<b>113,0</b>	<b>62,8</b>	<b>3,7</b>	<b>3,7</b>
<b>SPESE FINALI</b>	<b>317,4</b>	<b>217,5</b>	<b>395,1</b>	<b>316,3</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>192,4</b>	<b>233,2</b>	<b>131,8</b>	<b>171,3</b>	<b>169,6</b>	<b>145,8</b>	<b>167,4</b>	<b>115,5</b>	<b>95,8</b>	<b>29,4</b>
<b>SPESE COMPLESSIVE</b>	<b>317,4</b>	<b>217,5</b>	<b>395,1</b>	<b>316,3</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>192,4</b>	<b>233,2</b>	<b>131,8</b>	<b>171,3</b>	<b>169,6</b>	<b>145,8</b>	<b>167,4</b>	<b>115,5</b>	<b>95,8</b>	<b>29,4</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Tra gli obiettivi assegnati per il 2015 a questo programma, il contenimento del costo del debito con particolare attenzione al profilo del rapporto fra costo e rischio. Rinviando al capitolo sul Patrimonio dello Stato, per una più completa trattazione del tema, in questa sede si evidenzia come i costi medi di emissione negli ultimi anni si siano costantemente ridotti, passando dal 2,1 per cento del 2013 all'1,3 per cento del 2014 per arrivare allo 0,7 per cento del 2015.

Sempre nell'ottica di verificare i percorsi seguiti dal Dicastero<sup>34</sup>, al fine di migliorare i processi e l'efficacia dell'attività amministrativa, si evidenzia in tale ambito l'avvio di un progetto teso ad implementare un'unica piattaforma applicativa a supporto del processo di gestione del debito pubblico, destinata a riunire i sistemi esistenti al fine di fornire, in tempi rapidi, dati congruenti e verificabili per l'analisi, la previsione, l'emissione e la gestione del debito pubblico. Dall'analisi svolta, sono emerse tuttavia difficoltà a rispettare la tempistica stimata per la messa in esercizio e la completa funzionalità dell'intero sistema, anche in ragione dell'ampiezza dell'area di intervento e della complessità delle specifiche caratteristiche dei *software* da integrare. Ad ogni modo, una volta a regime, il sistema dovrebbe essere in grado di dare un rilevante contributo al miglioramento dell'operatività della competente Direzione, sia sul fronte gestionale, che su quello della reportistica.

Rilevante, nell'esercizio in esame l'Obiettivo del "rafforzamento del governo economico europeo attraverso il consolidamento della sorveglianza macroeconomica e l'istituzione di un Semestre europeo finalizzato ad un più efficace coordinamento *ex ante* delle politiche fiscali nazionali": il Semestre Europeo, iniziato già nel mese di novembre 2014, con la presentazione, da parte della Commissione, dell'analisi annuale della crescita, si è concluso nel mese di luglio 2015, con l'adozione delle raccomandazioni a ciascun Stato membro e con l'adozione di raccomandazioni relative all'Area dell'euro nel complesso.

<sup>34</sup> Si ricorda che, in particolare, il Dipartimento del Tesoro svolge le funzioni tipiche delle unità istituzionali (*Debt Management Offices*) che si occupano di gestione del debito pubblico nei paesi avanzati: specificatamente, le funzioni di *Front, Middle e Back Office*, alle quali si accompagnano altre attività di supporto (legali, amministrative, di comunicazione, di relazione con investitori, con organismi internazionali, con Enti territoriali).

## LA GESTIONE DEL BILANCIO DELLO STATO

In materia di valorizzazione del patrimonio pubblico<sup>35</sup>, nel rinviare alle considerazioni svolte nel volume I della presente relazione, si segnala la conclusione dell'iniziativa *Proposta immobili 2015* - consistente nel coinvolgimento degli Enti territoriali ed altri soggetti pubblici nella selezione di un portafoglio immobili da valorizzare e alienare - e l'autorizzazione alla C.D.P alla vendita di una parte dei beni oggetto della medesima<sup>36</sup>.

E' stata, inoltre, data attuazione all'art. 17 del DL n. 90 del 2015, consolidando il ruolo della banca dati, *Patrimonio P.A.*, gestita dal Dipartimento del Tesoro, quale collettore unico delle informazioni in materia.

Nel corso del 2015, sono stati elaborati il Rapporto sui beni immobili e quello sulle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni pubbliche relativi all'anno 2013, pubblicati, rispettivamente, nei mesi di novembre 2015 e dicembre 2015 sul sito istituzionale del Dipartimento del Tesoro, mentre è stata in parallelo effettuata la rilevazione dei dati dei beni immobili, delle partecipazioni e delle concessioni riferiti all'anno 2014, i cui risultati sono in fase di elaborazione<sup>37</sup>.

Si è data anche attuazione alle disposizioni di cui all'art. 2, comma 222-*quater*, della legge n. 191 del 2009 introdotto dall'art. 24, comma 2, del DL n. 66/2014, convertito dalla legge n. 89 del 2014, in tema di "razionalizzazione degli spazi". In particolare, dalla verifica condotta a settembre 2015 dall'Agenzia del demanio sui Piani predisposti dalle singole Amministrazioni, emergono risparmi di spesa conseguibili nel periodo 2015-2020 per circa 150 milioni. Il conseguimento dei risparmi previsti è tuttavia subordinato, in alcuni casi, all'esecuzione di interventi edilizi tesi alla rifunzionalizzazione degli immobili coinvolti, risultando demandata all'Agenzia del demanio la verifica della compatibilità di detti piani con gli obiettivi fissati dal Legislatore, nonché con le risorse finanziarie stanziare negli appositi capitoli di spesa, dovendosi procedere in mancanza alla sospensione dell'attuazione del piano, fino a nuove disponibilità.

Con particolare riferimento al Piano di razionalizzazione concernente le sedi centrali e periferiche dei quattro Dipartimenti del MEF, si riporta un potenziale abbattimento dei canoni annui di locazione (per le annualità dal 2016 al 2020) per un complessivo importo di 19,3 milioni, subordinati tuttavia a costi accessori per lavori stimati dall'Agenzia per 38,5 milioni (di cui 33,6 gravanti sul Piano degli investimenti dell'Agenzia), solo in parte già finanziati<sup>38</sup>.

In tema di gestione delle partecipazioni azionarie detenute dal Ministero dell'economia e delle finanze<sup>39</sup>, il Dipartimento del Tesoro, nel corso del 2015, oltre che procedere alle consuete attività di gestione, ha proseguito e, in alcuni casi, consolidato, le funzioni commesse al programma di privatizzazioni approvato dal Governo. Il MEF, dunque, in primo luogo gestisce, esercitando i

<sup>35</sup> Oggetto dell'obiettivo "Definizione di politiche di valorizzazione e dismissione dell'attivo e del patrimonio pubblico, coordinamento delle attività dei soggetti preposti alla loro attuazione e partecipazione alle operazioni di dismissione per la parte di competenza".

<sup>36</sup> Sono state presentate domande di partecipazione per un valore complessivo di circa 2,7 miliardi di euro ed il corrispondente portafoglio immobiliare è stato frazionato in portafogli omogenei per essere destinato alla vendita ovvero alla valorizzazione attraverso i diversi canali previsti (asta pubblica, procedura ristretta, vendita a trattativa diretta, conferimento in fondi immobiliari gestiti da INVIMIT). In particolare, una parte di questi immobili ha formato oggetto dell'operazione di vendita a Cassa Depositi e Prestiti, conclusa nel mese di dicembre. Si è provveduto, da ultimo, alla sottoscrizione di un nuovo contratto di servizi tra Dipartimento del Tesoro e Agenzia del demanio, per l'erogazione di servizi e la gestione dei due compendi immobiliari (FIP e FPU) conferiti ai Fondi costituiti ai sensi del DL n. 351/2001, individuando anche una componente variabile del compenso ancorata a parametri di efficienza.

<sup>37</sup> Gli elenchi delle Amministrazioni inadempienti agli obblighi di comunicazione dei dati riferiti all'anno 2014 sarebbero stati predisposti e il relativo invio alla Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2, comma 222, periodo quindicesimo, della legge n. 191 del 2009, sarebbe in corso di finalizzazione.

<sup>38</sup> Le fonti di finanziamento sono riconducibili ai capitoli 7754 (per il finanziamento degli interventi edilizi su immobili di proprietà statale) e 7755 (per il finanziamento degli interventi edilizi su immobili conferiti ai Fondi) gestiti dall'Agenzia ed al capitolo 7596 "Fondo razionalizzazione degli spazi". L'Amministrazione per la completa realizzazione del Piano ha stimato, in via previsionale, anche costi per traslochi pari a 2,4 milioni.

<sup>39</sup> In relazione all'obiettivo "Analisi e interventi sulle strutture economico-patrimoniali e sulla corporate governance delle società partecipate dal MEF, al fine di realizzare efficienti modelli gestionali delle società partecipate. In tale ambito riferire anche in ordine all'attività di vigilanza e di verifica posta in essere nei confronti delle società partecipate".